

Bit Market Services

Informazione Regolamentata n. 0564-1-2016	Data/Ora Ricezione 15 Aprile 2016 11:21:32	---
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------	-----

Societa' : BANCA AKROS
Identificativo : 72612
Informazione
Regolamentata
Nome utilizzatore : BANCAAKROSN02 - Merj Ariazzi
Tipologia : IRAG 01
Data/Ora Ricezione : 15 Aprile 2016 11:21:32
Data/Ora Inizio : 15 Aprile 2016 11:36:33
Diffusione presunta
Oggetto : Bilancio D'esercizio di Banca Akros anno
2015

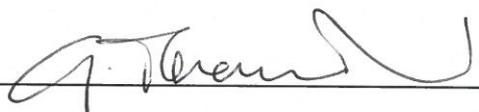
Testo del comunicato

Bilancio D'esercizio di Banca Akros anno 2015

**Relazione sulla gestione
e bilancio al
31 dicembre 2015**

Approvato dall'Assemblea del 9 marzo 2016

Il Presidente Avv. Graziano Tarantini



Consiglio di Amministrazione

Presidente
Graziano Tarantini

Vice Presidente
Maria Martellini

Amministratore Delegato
Marco Turrina

Consigliere
Giuseppe Castagna

Consigliere
Andrea Foco

Consigliere
Luca Montebugnoli

Consigliere
Giorgio Pellagatti

Consigliere
Salvatore Poloni

Consigliere
Bruno Siracusano

Collegio Sindacale

Presidente
Marcello Priori

Sindaco Effettivo
Mauro Paoloni

Sindaco Effettivo
Cesare Piovene Porto Godi

Sindaco Supplente
Massimiliano Di Maria

Sindaco Supplente
Mara Vanzetta



BANCA AKROS S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale 20149 Milano - Viale Eginardo, 29
Telefono +39.02.43444.1 - Fax +39.02.43444300 - www.bancaakros.it

Capitale Sociale Euro 39.433.803,00 interamente versato
Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 03064920154

R.E.A. 858967 - Codice ABI 3045 - CAB 01600 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5328
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Bipiemme - Banca Popolare di Milano - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Milano

Bilancio d'esercizio e nota integrativa

al 31 dicembre 2015

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione e dal progetto di destinazione dell'utile dell'esercizio.

La nota integrativa è costituita da:

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte H - Operazioni con parti correlate

Non sono presentate, in quanto non applicabili o facoltative per Banca Akros, le seguenti parti:

- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore

Il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2008, che ha attribuito l'incarico a detta società per il novennio 2008/2016.

Il bilancio dell'esercizio 2015 è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards*), nelle forme tecniche dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2015

Scenario di riferimento e sintesi dell'attività della Banca nell'esercizio 2015

Nel corso dell'esercizio 2015 l'evoluzione del quadro congiunturale a livello internazionale è stata caratterizzata dal consolidarsi di un moderato miglioramento delle prospettive nei principali paesi avanzati, a fronte del manifestarsi di significative incertezze in Cina e in altre economie emergenti.

Le più recenti previsioni diffuse dall'OSCE indicherebbero, per gli Stati Uniti, la crescita del prodotto al 2,4% nell'anno appena trascorso; per l'Area Euro nel suo complesso la stima si attesterebbe all'1,5%.

Più articolato lo scenario dei principali paesi emergenti dove, alle fasi recessive in atto in Russia e in Brasile, si contrappone la positiva evoluzione della situazione economica in India. In Cina, dove le politiche espansive adottate dalle autorità avrebbero consentito di attestare intorno al 6,8% la crescita per l'anno 2015, l'andamento deludente dei più recenti indici del settore manifatturiero ha contribuito a riaccendere i timori, emersi nel corso dell'estate, di un più accentuato rallentamento in atto.

In Italia, il recupero dell'attività economica è proseguito con gradualità, sostenuto dalla progressiva ripresa della domanda interna, a fronte del rallentamento delle esportazioni che risentono della debolezza dei mercati extraeuropei.

Sul fronte del credito si è rafforzata la dinamica dei finanziamenti al settore privato; sono tornati a crescere quelli alle famiglie e, nell'ultima parte dell'anno, quelli alle imprese.

È proseguita la discesa nel tasso di disoccupazione, che si collocherebbe al di sotto dell'11,5% a fine anno, anche grazie alla riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati.

Le più recenti proiezioni della Banca d'Italia indicherebbero allo 0,8% l'incremento del prodotto nel 2015, cui seguirebbe un'accelerazione all'1,5% nel 2016.

Il permanere di condizioni di eccesso di offerta sul mercato del petrolio, unitamente alla debolezza delle economie emergenti, ha alimentato, a partire dal secondo semestre, una decisa correzione nei prezzi del greggio, attestati in prossimità dei 37 USD/barile (Brent), a fine anno, rispetto agli oltre 60 USD/barile di inizio periodo.

L'inflazione si conferma su valori molto contenuti in tutti i principali paesi avanzati, risentendo anche dell'andamento dei prezzi delle materie prime.

Per l'Area Euro, le più recenti proiezioni dell'Eurosistema indicherebbero un valore nullo per il 2015, cui seguirebbe una crescita all'1% nel 2016.

Per il nostro Paese, le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia mostrerebbero una variazione negativa di 0,1 punti percentuali, nel 2015, per l'indice dei prezzi al consumo armonizzati.

Nel corso dell'esercizio si è consolidata la progressiva divergenza tra l'impostazione di politica monetaria delle principali banche centrali, in coerenza con le diverse fasi del ciclo congiunturale.

A fronte del permanere di aspettative di inflazione particolarmente contenute, nel mese di gennaio la Banca Centrale Europea ha annunciato un programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. *quantitative easing, QE*); l'impostazione accomodante è stata ulteriormente confermata nel mese di dicembre con l'annuncio, tra l'altro, di una ulteriore riduzione di 10 punti base, al -0,30%, nel tasso sui depositi presso l'Eurosistema, nonché dell'estensione di sei mesi della durata del programma di *QE* (almeno fino a marzo del 2017).

Per contro, nello stesso mese di dicembre, la *Federal Reserve*, anche alla luce del significativo miglioramento del mercato del lavoro negli Stati Uniti, ha innalzato di 25 punti base (allo 0,25%-0,50%) l'intervallo obiettivo del tasso sui *federal funds*, avviando così la fase di normalizzazione della politica monetaria.

In tale contesto, i principali mercati finanziari di operatività hanno registrato andamenti differenziati, risultando ancora fortemente condizionati dalle azioni di politica monetaria e dai numerosi fattori di instabilità emersi in corso d'anno.

Sul fronte dei tassi di interesse, la curva Euro *risk-free* ha evidenziato una accentuata volatilità nella prima parte dell'esercizio: il rendimento del titolo *benchmark* decennale tedesco, dopo aver avvicinato valori prossimi allo zero nel mese di aprile, ha registrato un repentino incremento, cui è seguita, nel corso del secondo semestre, una progressiva normalizzazione. A fine anno il riferimento si attesta in prossimità dello 0,60%, mentre i rendimenti si collocano su valori negativi sulle scadenze almeno fino ai 5 anni.

L'impostazione espansiva della politica monetaria in Europa e, in particolare, l'avvio del programma di *QE*, ha favorito la contrazione nei premi al rischio degli emittenti sovrani.

Il differenziale di rendimento tra i BTP e i Bund decennali, che aveva registrato un consistente incremento alla fine del primo semestre, in coincidenza con la consultazione elettorale in Grecia e i successivi negoziati con le istituzioni internazionali, si colloca, a fine esercizio, nell'intorno dei 100 punti base, corrispondenti a un rendimento dei titoli italiani del 1,60% circa, in riduzione di circa 30 punti base rispetto all'inizio del periodo, mentre la curva dei rendimenti evidenzia tassi marginalmente negativi sulle scadenze fino a due anni.

Il mercato degli emittenti privati (obbligazioni bancarie e *corporate*), dopo aver registrato una decisa contrazione dei rendimenti a seguito dell'annuncio del programma di *QE*, ha evidenziato condizioni di elevata volatilità e progressiva riduzione della liquidità, risentendo, in particolare, della crisi greca e, nel corso del terzo trimestre, delle tensioni conseguite ai timori per il rallentamento ciclico in Cina e al relativo deprezzamento della valuta. Nell'ultima parte dell'esercizio, sul

mercato degli emittenti bancari, in particolare domestici, hanno altresì pesato i timori relativi alla prevista entrata in vigore, dal 1 gennaio 2016, delle nuove norme di risoluzione recate dalla Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) che, tra l'altro, introduce lo strumento del c.d. *bail in*, nonché l'annuncio dei provvedimenti adottati dal Governo e dalla Banca d'Italia, nel mese di novembre, per la risoluzione delle crisi di quattro Istituti nazionali.

A fine anno, gli indici sintetici ITRAXX dei panieri di riferimento dei titoli *corporate* europei appartenenti alle classi *Investment grade* e *sub Investment grade* e del comparto bancario, si collocano, nel complesso, su livelli sostanzialmente in linea con quelli di inizio periodo.

I principali mercati azionari, dopo aver evidenziato, specialmente in Europa, dinamiche particolarmente positive nella prima parte dell'anno a seguito dell'annuncio del programma di *QE* da parte della Banca Centrale Europea, sono stati altresì interessati da fasi di elevata turbolenza in coincidenza con le sopra ricordate situazioni di crisi; da segnalare in particolare la violenta correzione del mercato azionario cinese (-45% circa tra giugno e agosto) che ha significativamente condizionato i listini internazionali. Dopo il recupero realizzato nel corso del quarto trimestre, l'indice europeo EuroSTOXX 50 e l'indice FTSE MIB evidenziano, a fine periodo, una crescita del 5% circa e, rispettivamente, del 13% circa; l'indice statunitense S&P 500 risulta sostanzialmente invariato a fine anno.

L'azione di politica monetaria ha favorito il deprezzamento dell'Euro rispetto alle principali valute; in particolare, il tasso di cambio EUR/USD, dopo essersi portato brevemente al di sotto del livello di 1,05 nel mese di marzo, si attesta, a fine esercizio, a ridosso del livello di 1,09, rispetto alle quotazioni nell'intorno di 1,20 registrate a inizio periodo. Da segnalare l'inattesa decisione

della Banca Nazionale Svizzera, nel mese di gennaio, di rinunciare alla difesa del livello minimo di 1,20 nel tasso di cambio EUR/CHF, in conseguenza della quale la valuta elvetica si è dapprima rapidamente apprezzata e quindi progressivamente stabilizzata verso il livello di 1,09 di fine esercizio.

La gestione aziendale, nel periodo di riferimento, ha assicurato il conseguimento di positivi risultati reddituali, anche in relazione all'efficiente utilizzo del capitale regolamentare.

Gli andamenti gestionali, in corso d'anno, sono stati condizionati, in particolare nel comparto della negoziazione e del *market making*, dalla descritta evoluzione del mutevole contesto dei mercati di operatività; più stabile è risultato il contributo degli interessi netti e della componente commissionale di ricavi, entrambi in crescita rispetto al precedente esercizio. Per una più approfondita analisi della redditività si rinvia al successivo commento al Conto economico della Banca.

Il margine di intermediazione si attesta a 79.751 mila Euro (80.887 mila Euro nell'esercizio 2014) e l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte a 25.173 mila Euro (28.116 mila Euro al 31.12.2014); l'utile netto di periodo è pari a 16.570 mila Euro (17.802 mila Euro al 31.12.2014), dopo l'applicazione di un *tax rate* prossimo al 35%.

Il *RORAC* gestionale (*return on risk-adjusted capital*), calcolato come rapporto tra l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte e il totale dei requisiti patrimoniali di Vigilanza, risulta pari al 25% circa.

Il totale attivo di bilancio è pari a circa 3,7 miliardi di Euro, in marginale incremento rispetto ai circa 3,6 miliardi di Euro al 31.12.2014. Si confermano adeguati i livelli di patrimonializzazione; al 31 dicembre 2015 il *Common Equity*

Tier1 ratio è pari al 14,7% e il *Leverage ratio* è pari al 7,6%. Si segnala che la Banca Centrale Europea, con comunicazione in data 20 febbraio 2015 inviata alla Capogruppo BPM, ha confermato di non voler indicare per Banca Akros specifici requisiti patrimoniali su base individuale eccedenti quelli ordinariamente previsti dalla vigente normativa. Per una più approfondita disamina dell'evoluzione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali si rimanda alla Nota Integrativa – Parte F, Informazioni sul patrimonio.

Costante attenzione è posta nella gestione della posizione netta di liquidità, che si conferma positiva a fine periodo sull'orizzonte di misurazione regolamentare fino a 3 mesi.

Per una più approfondita disamina degli indicatori e della gestione dei fabbisogni di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa – Parte E, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento alle principali evoluzioni che hanno caratterizzato l'esercizio, nella riunione del 9 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* per l'anno 2015.

Nel confermare il modello di *business* di banca di *Investment e Private Banking*, specificamente dedicata all'operatività nelle aree di prescelta specializzazione (*Capital Markets, Brokerage, Private Banking, Equity Capital Markets, Debt Capital Markets e Advisory*), è stato confermato l'obiettivo di assicurare il conseguimento di positivi risultati di redditività operativa in rapporto all'efficiente assorbimento del capitale regolamentare, da perseguirsi anche mediante un accresciuto utilizzo delle misure di rischio di mercato (*VaR e Credit spread VaR*), nel rispetto delle indicazioni del *RAF – Risk Appetite Framework* di Gruppo per l'esercizio 2015.

A tale specifico riguardo, la Banca, in ossequio alle applicabili disposizioni di Vigilanza, ha concorso alla definizione del *RAF* di Gruppo e, in particolare, alla individuazione e calibrazione delle

metriche direttamente rilevanti per la propria operatività; il Consiglio di Amministrazione ha successivamente proceduto, per quanto di competenza, al recepimento della relativa normativa di Gruppo.

In occasione della medesima riunione del 9 febbraio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a deliberare le modifiche dello Statuto sociale necessarie ad assicurarne l'adeguamento alle prescrizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 che ha recepito in Italia talune disposizioni della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV); a esito dell'intervenuta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza si è provveduto alla relativa iscrizione nel Registro delle Imprese.

Aderendo alle indicazioni formulate dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 marzo, ha deliberato, nel rispetto delle applicabili disposizioni di Vigilanza, l'esternalizzazione delle attività di *Audit* presso la competente struttura della Capogruppo e la nomina del relativo "Referente interno".

In vista del passaggio al nuovo sistema di regolamento europeo *Target 2 Securities*, avvenuto, per il *settlement* domestico, alla fine del mese di agosto, insieme alla Capogruppo è stata selezionata, quale *Global Custodian* per il mercato italiano, BNP Paribas Securities Services, con la quale è stato conseguentemente sottoscritto un contratto per la prestazione delle attività di custodia e regolamento di titoli azionari italiani a favore della Banca.

Ai fini dello sviluppo delle attività di presidio della clientela nel *Corporate & Investment Banking*, promosse con la Capogruppo, si è proceduto alla costituzione di un apposito comitato preposto al coordinamento delle azioni commerciali verso la clientela *corporate* di Gruppo.

È proseguita l'implementazione, di concerto con la Capogruppo, delle individuate azioni di adeguamento alle novità normative introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 (ora Circolare n. 285/2013) in tema di struttura e coordinamento del sistema dei controlli interni, funzionamento e sicurezza del sistema informativo e presidio della continuità operativa.

È altresì proseguita la collaborazione con la Capogruppo nell'ambito di gruppi di lavoro relativi a diverse tematiche in corso di evoluzione, nonché il coordinamento tra le rispettive strutture competenti per il costante adeguamento della normativa interna.

Nella seduta del 18 giugno il Consiglio di Amministrazione ha adottato le "linee guida" in materia di distribuzione di prodotti finanziari complessi alla clientela *retail* ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 0097996 del 22 dicembre 2014; la conseguente informativa è stata trasmessa all'Autorità di Controllo.

Con lettera in data 17 settembre 2015, la Banca Centrale Europea ha comunicato l'avvio di attività ispettive presso la Capogruppo e Banca Akros, aventi a oggetto le tematiche del rischio di mercato, della liquidità e del rischio tasso del *banking book*; dette attività hanno avuto inizio alla fine del mese di settembre.

Nella seduta del 30 settembre il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ex art. 2386, comma primo, del codice civile, all'integrazione del numero dei propri componenti, mediante la cooptazione dei consiglieri Giorgio Pellagatti e Salvatore Poloni, dirigenti della Capogruppo.

Nella seduta del 17 dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato, per quanto di competenza, il Piano di Risanamento del Gruppo BPM (c.d. "Recovery Plan"), predisposto ai sensi delle disposizioni della citata *Bank Recovery and Resolution Directive*.

Nella stessa seduta il Consiglio ha approvato la nuova metodologia di calcolo a fini contabili, unica a livello di Gruppo, della componente di rischio di controparte relativa alle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC negoziati con terze parti (c.d. *credit/debt valuation adjustment, CVA/DVA*), nonché la normativa di Gruppo in materia di sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. "whistleblowing"), come previsto dal D. Lgs n. 72 del 12 maggio 2015 di attuazione della Direttiva 2013/36/UE.

Relativamente all'evoluzione della valutazione del merito creditizio, nel mese di maggio Fitch Ratings ha confermato il *rating* di lungo termine della Capogruppo al livello BB+, modificando l'*outlook* a stabile, mentre nel mese di giugno Moody's Investors Service, nell'ambito della revisione della metodologia di assegnazione dei *rating* bancari che ha interessato 17 banche italiane, ha aumentato il *rating* di lungo termine di BPM al livello Ba3, con *outlook* stabile; nel mese di dicembre Standard & Poor's ha innalzato al livello BB- il *rating* di lungo termine della Capogruppo BPM e di Banca Akros, confermando il relativo *outlook* stabile.

*Le attività di
negoiazione in conto
proprio e di tesoreria*

L'attività di *market making* e di negoziazione in conto proprio su titoli di Stato e obbligazioni, tassi, cambi, titoli azionari e altri strumenti finanziari derivati, ha generato positivi risultati reddituali.

Nei primi mesi dell'esercizio, la decisa contrazione nei livelli dei tassi di interesse e dei premi al rischio degli emittenti pubblici e

privati, accompagnata dal consistente progresso dei listini azionari, in particolare europei, ha supportato l'operatività.

Il descritto deterioramento dello scenario di mercato, in particolare alla fine del primo semestre e nel corso del terzo trimestre, si è nondimeno riflesso sulle valorizzazioni ("mark-to-market") del portafoglio obbligazionario di negoziazione, condizionando la redditività aziendale; l'accresciuto clima di incertezza ha altresì negativamente influenzato le dinamiche dei flussi da clientela istituzionale, in particolare nel comparto *fixed income*.

La ricordata progressiva stabilizzazione del quadro di mercato ha quindi supportato un significativo recupero di redditività nell'ultima parte dell'anno.

In attuazione degli indirizzi formulati nel *budget* per l'anno 2015, in coerenza con le indicazioni del *Risk Appetite Framework* di Gruppo, nel corso dell'esercizio si è realizzato un maggior utilizzo delle misure di rischio di mercato, tradottosi, in particolare, in un incremento superiore al 25% nella consistenza del portafoglio obbligazionario di proprietà, la cui valorizzazione complessiva si attesta a circa 1,1 miliardi di Euro a fine periodo. La componente iscritta tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, composta pressoché integralmente da titoli di Stato italiani, risulta in crescita del 20% circa a fine anno e rappresenta il 50% circa delle consistenze complessive. Più marcato risulta l'incremento (circa 35%) della componente iscritta tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, nella quale sono altresì allocati titoli di emittenti bancari e *corporate*, prevalentemente domestici. La *duration* media ponderata risulta altresì in aumento a oltre 4 anni, sostanzialmente allineata per i due portafogli. Oltre il 70% delle consistenze complessive rientrano nella classe di *rating Investment grade*; le consistenze di titoli con *rating sub Investment grade* sono in prevalenza ascrivibili a emittenti bancari italiani, tra cui la Capogruppo, e, in minor misura, a

emittenti *corporate* domestici.

La componente di titoli azionari in portafoglio è prevalentemente connessa alle attività di copertura gestionale (c.d. *delta hedging*) relative all'operatività di *market making* su strumenti finanziari derivati su azioni e indici azionari.

Il VaR ("*Value at Risk* 99%, 1 giorno") regolamentare del *trading book* risulta pari, in media d'anno, a 518 mila Euro, in crescita rispetto ai 416 mila Euro medi del 2014; la misura di VaR gestionale, che riflette anche la componente di rischio emittente (*Credit spread VaR*), evidenzia un più significativo aumento a 1.069 mila Euro in media d'anno (551 mila Euro nel 2014), in coerenza con la descritta crescita del portafoglio obbligazionario di negoziazione.

Per una più approfondita disamina degli ambiti relativi alla gestione dei rischi di mercato si rimanda alla Nota Integrativa – Parte E, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

L'attività di *market making over-the-counter* su titoli di Stato e obbligazioni si conferma rilevante, con circa 29,1 miliardi di Euro di titoli negoziati; la flessione nei volumi scambiati, rispetto al precedente esercizio (-29%), riflette tuttavia anche la già commentata evoluzione del mercato di riferimento e i conseguenti impatti sui flussi da clientela.

Si rileva il positivo avvio, nel periodo, dell'attività di *market making* sul mercato MOT di Borsa Italiana, che si affianca a quella già svolta sui mercati EuroTLX, Hi-MTF e MTS-Bondvision.

L'attività di Internalizzatore Sistemático, a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie del Gruppo Bipiemme e di banche terze, ha visto volumi negoziati in riduzione a circa 0,7 miliardi di Euro (circa 1 miliardo di Euro nel 2014).

L'attività in strumenti derivati su azioni e indici sui mercati OTC evidenzia volumi nozionali intermediati per circa 0,7 miliardi di

Euro, in riduzione del 52% circa rispetto al 2014, riflettendo anche la strutturale, progressiva concentrazione dell'operatività sui mercati regolamentati, ove la Banca opera in qualità di *market maker* su *stock option* nei mercati Idem di Borsa Italiana ed Eurex, e su *stock future* sull'Idem.

Si conferma rilevante l'operatività su strumenti di copertura e di gestione dei rischi finanziari al servizio della clientela istituzionale e *corporate*, prestata anche nell'ambito del *coverage* congiunto con la Capogruppo nel *Corporate & Investment banking*, con particolare attenzione allo specifico *target* di riferimento rappresentato dal segmento *Mid Corporate* operante nel territorio di radicamento del Gruppo.

I volumi nozionali intermediati su tassi di interesse (*swap* e opzioni) risultano in flessione (-61% rispetto al 2014) a circa 15,7 miliardi di Euro, anche in conseguenza del consolidarsi delle attese per una prolungata fase di stabilità nei tassi di riferimento della BCE.

Le negoziazioni su valute e derivati FX (*forward* e opzioni) evidenziano invece un positivo incremento a circa 101,9 miliardi di Euro (+15% rispetto al 2014), beneficiando anche dell'elevata volatilità nel periodo dei principali *cross* valutari.

L'operatività in derivati OTC su *commodity* ha registrato volumi intermediati per circa 0,3 miliardi di Euro, in flessione del 12% rispetto al recedente esercizio.

L'attività di tesoreria ha garantito la puntuale gestione e l'ottimizzazione della posizione di liquidità della Banca. La movimentazione sul mercato interbancario dei depositi in Euro (E-Mid) è risultata pari a circa 16,6 miliardi di Euro; l'operatività in Pronti Contro Termine e Prestito Titoli evidenzia volumi pari a circa 45,6 miliardi di Euro.

L'attività di intermediazione

L'anno 2015 ha registrato volumi complessivamente negoziati sul mercato azionario pari a 806 miliardi di Euro, in progresso dell'11% circa rispetto all'anno precedente, a fronte di un

aumento del 7% circa nel numero di transazioni.

La capitalizzazione complessiva del mercato azionario di Borsa Italiana si attesta a circa 574 miliardi di Euro a fine 2015, con un numero di società quotate in crescita a 356 rispetto alle 342 alla fine del 2014.

Si conferma la concentrazione degli scambi sulle azioni a maggiore capitalizzazione componenti l'indice FTSE MIB, che evidenziano un'incidenza del 90% circa sui controvalori totali negoziati.

Le contrattazioni nel comparto obbligazionario di Borsa Italiana sono, per contro, risultate in flessione del 15% circa a 281 miliardi di Euro, riflettendo anche la progressiva, marcata flessione nei rendimenti (Fonte: Borsa Italiana).

In tale contesto, si segnalano i positivi risultati nell'attività di intermediazione azionaria in conto terzi, ove la Banca si conferma al quarto posto tra gli intermediari italiani ed esteri attivi sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana, con una quota di mercato in progresso al 8,7% (8,1% nel 2014) (Fonte: Assosim) e al terzo posto sul mercato ETFPLUS, con una quota di mercato del 7% (5,5% nel 2014); sul mercato SeDeX è stato raggiunto il primo posto, con una quota di mercato del 22,1% (settimo posto con una quota del 6,6% nel 2014). È positivamente proseguita l'operatività sul mercato Equiduct gestito da Böerse Berlin.

È stato altresì acquisito un nuovo mandato di *specialist* per emittenti quotati sui mercati di Borsa Italiana; a fine esercizio il numero totale di mandati in essere è pari a quindici.

L'attività sull'azionario estero, svolta anche nell'ambito di ESN – European Securities Network LLP, la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria costituita con altre sette banche di investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati azionari nazionali, registra un incremento nei volumi

intermediati del 15% circa rispetto al 2014; ESN si conferma un *player* di riferimento a livello pan-Europeo, assicurando agli investitori indipendenza e ampio "corporate access", grazie al *coverage* di circa 600 società quotate da parte di 90 analisti e 130 *sales* e *trader*.

Nella classifica Thomson Reuters StarMine Analyst Awards 2015, ESN è stata indicata al primo posto nel *ranking* per il settore "Machinery", grazie al *coverage* dell'analista operante presso Banca Akros.

L'operatività si avvale anche di GSN North America Inc., *broker* attivo nella compravendita di titoli azionari europei per conto di investitori istituzionali statunitensi nonché come "execution broker" sui mercati azionari nordamericani per conto di clientela istituzionale europea, posseduto da CIC (Gruppo Crédit Mutuel) per l'85,12%, da Banca Akros per l'11,88% e da BEKA Finance S.V., S.A. per il 3,00%. La società ha registrato risultati operativi gestionali di poco inferiori al *break-even*.

La Banca ha consolidato il proprio posizionamento nell'intermediazione sul reddito fisso anche grazie al contributo di SABE, il sistema proprietario per la ricerca automatica della *best execution* dinamica, al servizio della clientela *retail* del Gruppo e di oltre 115 intermediari, anche attivi nel *trading on-line*; significativa, al riguardo, si conferma la progressiva acquisizione di clientela istituzionale estera.

Nel 2015 Banca Akros ha raggiunto il secondo posto nel segmento DomesticMOT di Borsa Italiana con una quota di mercato in progresso al 17,8% (terzo posto con una quota del 13,9% nel 2014) e ha confermato il secondo posto nel segmento EuroMOT con una quota di mercato del 20,5% (20,7% nel 2014), il terzo posto su EuroTLX, con una quota di mercato del 17,6% (17,1% nel 2014) e il primo posto su Hi-MTF con una quota di mercato del 37,4% (30,9% nel 2014). La Banca si è altresì collocata al primo posto nell'operatività in conto terzi su ExtraMOT (con una quota di mercato del 30,4%), inserito per la

prima volta nelle rilevazioni di Assosim.

Nell'attività di intermediazione in conto terzi sui mercati dei derivati regolamentati di Borsa Italiana si segnala il terzo posto nelle opzioni su indice con una quota di mercato del 6,7% (secondo posto con una quota del 9,6% nel 2014).

Particolarmente significativo è risultato lo sviluppo dell'attività sul mercato tedesco dei derivati energetici EEX, nonché sul mercato francese Powernext, cui la Banca ha aderito nel corso dell'esercizio a seguito della migrazione su tale mercato, dallo stesso EEX, dei derivati sul gas.

Mercato dei capitali e Advisory

L'andamento sostanzialmente positivo dei mercati azionari nel periodo, nonostante le ricordate fasi di elevata turbolenza evidenziatesi in corso d'anno, ha favorito la realizzazione di operazioni di nuova quotazione e di raccolta di capitali.

In tale contesto, Banca Akros ha agito come *Sponsor* e *Joint-Lead Manager* nella quotazione della società Banzai, come responsabile del collocamento per l'offerta pubblica e *Joint-Bookrunner* in quella di Banca Sistema, come *Joint-Bookrunner* per la SPAC Capital for Progress 1, come *Placing Agent* nell'aumento di capitale di Aedes, come *Financial Advisor* e *Placing Agent* negli aumenti di capitale de I Grandi Viaggi e Fiera Milano, nonché come Garante e Collocatore nelle operazioni di ricapitalizzazione di Banca Monte dei Paschi di Siena e di Banca Carige.

La Banca ha inoltre partecipato, in qualità di *Co-Lead Manager*, Garante e Collocatore, alle offerte pubbliche iniziali di Poste Italiane e Openjobmetis, e, in qualità di Garante e Collocatore, alle operazioni di offerta pubblica finalizzate alla quotazione delle società Oviessa, Massimo Zanetti Beverage Group e INWIT.

Nel mercato del *Debt Capital Market* si segnala la partecipazione della Banca, con il ruolo di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, al collocamento presso investitori istituzionali di un'emissione obbligazionaria della società Prysmian, a tasso fisso con scadenza 2022, per complessivi Euro 750 milioni, che ha rappresentato la maggiore emissione europea da parte di un emittente privo di *rating*. Banca Akros ha altresì partecipato, con il ruolo di Garante Aggiuntivo, all'offerta pubblica di sottoscrizione presso il pubblico *retail* di un'emissione obbligazionaria della società Autostrade per l'Italia a tasso fisso con scadenza 2023 e ammontare complessivo di Euro 750 milioni, ammessa a quotazione sul mercato MOT di Borsa Italiana. Sempre nel settore *corporate*, la Banca ha svolto il ruolo di *Co-Manager* nelle due emissioni in Euro della società International Game Technology, realizzate nell'ambito dell'operazione di aggregazione con la società GTECH.

Nel comparto istituzionale, Banca Akros ha partecipato, in qualità di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, alle due emissioni *covered* realizzate dalla Capogruppo BPM – per Euro 1 miliardo a 7 anni nel mese di settembre e, rispettivamente, per Euro 750 milioni a 10 anni nel mese di novembre – e all'emissione subordinata *Lower Tier II* realizzata da Veneto Banca nel mese di novembre. La Banca è altresì intervenuta in oltre venti emissioni di primari emittenti internazionali, tra le quali si segnalano in particolare quelle della Banca Europea per gli Investimenti e della tedesca KfW.

Nelle attività di *Advisory*, Banca Akros ha operato in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni in relazione all'offerta pubblica volontaria promossa dalla Capogruppo BPM per il riacquisto parziale di alcuni prestiti obbligazionari dalla stessa emessi.

Nell'ambito dell'attività di *credit advisory*, la Banca, tra le altre operazioni, ha agito in qualità di *Advisor* e *Arranger*, nella strutturazione di un finanziamento a medio termine a favore di

FIAMM S.p.A. finalizzato a sostenere l'attività di acquisto, lavorazione e trasformazione della materia prima; il finanziamento è stato erogato dalla Capogruppo BPM, quale banca finanziatrice, e ha visto la partecipazione di SACE S.p.A. quale garante. È altresì proseguita l'attività di *credit advisory* nel comparto dell'energia con l'organizzazione dei rinnovi di operazioni in scadenza.

Private Banking

Nelle attività di *Private Banking*, svolte nella sede di Milano e nelle filiali di Roma e Torino, si è perseguita la focalizzazione sul selezionato *target* di clientela *high net worth* mediante l'offerta di servizi di gestione patrimoniale personalizzata – in un contesto di “architettura aperta” – e di servizi di amministrazione e raccolta ordini contraddistinti dalle elevate capacità di esecuzione sui mercati domestici e internazionali proprie della Banca.

In un contesto di mercato caratterizzato da fasi di elevata volatilità, le azioni di presidio e sviluppo sulla clientela hanno sostenuto, pur a fronte dell'accesa competitività che contraddistingue il settore, lo sviluppo dei flussi di raccolta netti, positivi nel periodo sia nel comparto amministrato sia, in particolare, in quello gestito.

La dinamica delle masse complessive, unitamente alla componente commissionale di *performance* nel segmento gestito maturata nei casi di superamento dei prescelti *benchmark* di riferimento, ha favorito il progresso della redditività rispetto al precedente esercizio.

A fine periodo, la valorizzazione dei patrimoni della clientela amministrata e gestita risulta complessivamente pari a circa 2,2 miliardi di Euro (+8% rispetto al 31 dicembre 2014), con un patrimonio medio per cliente pari a circa 1,5 milioni di Euro.

Nell'attività di finanziamento con garanzia su titoli (c.d. "lombard") la positiva dinamica degli impieghi, in un contesto di costante attenzione ai rischi assunti, ha supportato la redditività.

Si sono conclusi i lavori del progetto, avviato congiuntamente con la Capogruppo in attuazione delle indicazioni espresse nel Piano Industriale di Gruppo, finalizzato alla valorizzazione del modello di offerta nel settore *Private*; nel confermare l'obiettivo della specializzazione dei rispettivi marchi nelle fasce di mercato di consolidata presenza, sono state individuate opportunità perseguibili di potenziale sinergia.

**Lo stato patrimoniale
della Banca
al 31.12.2015**

A seguire un esame delle principali voci di stato patrimoniale. I confronti sono effettuati, ove non diversamente specificato, con il 31.12.2014 per importi arrotondati ed espressi in migliaia di Euro, se non diversamente indicato. Si rimanda inoltre allo schema di stato patrimoniale e, per le principali variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto, allo specifico prospetto.

Lo stato patrimoniale al 31.12.2015 presenta un totale attivo pari a circa 3,7 miliardi di Euro, sostanzialmente in linea coi circa 3,6 miliardi di Euro al 31.12.2014.

La Banca non fa ricorso a "società veicolo" di alcun tipo e nell'attivo non sono iscritti avviamenti o altre attività immateriali a durata indefinita. Le attività/passività di negoziazione e quelle disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* (cosiddetto "mark to market") e classificate sulla base di una gerarchia che riflette, distinguendoli in tre livelli, la significatività e l'osservabilità dei dati di "input" utilizzati.

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono in riduzione a 1.929.836 mila Euro da 2.124.615 mila Euro al 31.12.2014, principalmente per effetto del *fair value* degli strumenti derivati, la cui contrazione risulta superiore all'aumento del controvalore registrato nei titoli, sia di debito che di capitale; analoga dinamica evidenziano le "passività finanziarie di negoziazione", che si riducono a 1.309.688 mila Euro da 1.599.659 mila Euro al 31.12.2014.

La classificazione sulla base della gerarchia di livelli prevista per la determinazione del *fair value* al 31.12.2015 evidenzia un elevato ricorso a dati "osservabili" (livelli 1 e 2).

Gli strumenti derivati con *fair value* positivo e quelli con *fair value* negativo, per un ammontare complessivo di bilancio pari rispettivamente a 1.280.988 mila Euro e 1.270.592 mila Euro, sono valutati al lordo di eventuali accordi di compensazione e/o di

“cash collateral” ricevuti, costituenti garanzie in forza di *Credit Support Annex* (CSA).

Al 31.12.2015 non risultano in portafoglio azioni della controllante Banca Popolare di Milano: nel periodo, per la fisiologica movimentazione derivante dall’attività di intermediazione, si sono registrati acquisti per n. 955.099 azioni (controvalore pari a 894.860 Euro) e vendite per un uguale numero di azioni (controvalore di 891.516 Euro).

Le “attività finanziarie disponibili per la vendita” aumentano a 512.098 mila Euro (da 432.156 mila Euro al 31.1.2.2014) e sono rappresentate, quanto a 507.546 mila Euro (428.831 mila Euro al 31.12.2014), per la quasi totalità dell’importo da titoli di Stato italiani, classificati come “eligible”, utilizzabili anche come garanzia per l’attività condotta da Banca Akros sui mercati finanziari.

I titoli di capitale del portafoglio disponibile per la vendita rappresentano investimenti costituenti immobilizzazioni finanziarie. Il saldo, pari a 2.641 mila Euro (2.290 mila Euro al 31.12.2014) è rappresentato dalle seguenti partecipazioni azionarie di minoranza: SIA S.p.A., Lucisano Media Group S.p.A., Notorious Pictures S.p.A., Swift S.a., Group S.r.l., ESN Llp e GSN North America Inc., nonché Capital for Progress 1 S.p.A. e Gambero Rosso S.p.A., queste ultime acquisite nel corso del 2015. Nel corso del 2015 Bpm Luxembourg S.a., società controllata dalla Capogruppo, è stata oggetto di *impairment*, posta in liquidazione e cancellata in via definitiva dal registro delle società lussemburghesi.

Nessuno degli altri titoli presenti nel portafoglio in esame ha evidenziato la necessità, nel corso dell’esercizio 2015, di procedere a revisione delle precedenti rettifiche o all’iscrizione di nuove.

I crediti verso banche risultano pari a 672.523 mila Euro, sostanzialmente in linea rispetto ai 696.723 mila Euro del 2014, e si riferiscono, come per lo scorso esercizio, principalmente a operazioni di finanziamento effettuate nella forma di prestito titoli concluse prevalentemente con la Capogruppo e a cash collateral versati a controparti bancarie a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari OTC.

I debiti verso banche sono in aumento a 1.461.709 mila Euro da 1.248.482 mila Euro nel 2014, principalmente per specifiche operazioni di pronti contro termine passive effettuate con la Capogruppo e per l'accresciuto ricorso a depositi interbancari vincolati. I finanziamenti ricevuti dalla Banca d'Italia risultano pari a 100.000 mila Euro, in riduzione rispetto ai 250.012 mila Euro di fine esercizio 2014, per il progressivo rimborso di operazioni LTRO a tre mesi. In accordo col piano di ammortamento, nel mese di maggio del corrente anno è stata rimborsata l'ultima rata, pari a 3.000 mila Euro, del prestito subordinato ricevuto originariamente da Banca di Legnano S.p.A. e, dopo la fusione per incorporazione di quest'ultima in Bipiemme, registrato nei confronti della Capogruppo.

I crediti verso clientela si presentano in aumento a 522.581 mila Euro da 318.494 mila Euro al 31.12.2014, principalmente per accresciute operazioni di pronti contro termine attive con la Cassa di Compensazione e Garanzia. Il saldo è inoltre prevalentemente composto da conti correnti attivi nei confronti della clientela, da liquidità detenuta presso Controparti Centrali a garanzia dell'operatività della Banca in titoli e in derivati finanziari regolamentati e da cash collateral versati a clienti/controparti non bancarie a garanzia delle operazioni in derivati finanziari OTC.

I debiti verso clientela sono in aumento a 667.986 mila Euro da 530.297 mila Euro al 31.12.2014 per gli accresciuti saldi dei conti correnti detenuti dalla clientela presso la Banca e per maggiori depositi vincolati ricevuti.

I crediti verso banche e clientela giudicati deteriorati (per Banca Akros si tratta di "sofferenze" e di "inadempienze probabili", secondo le nuove definizioni di *non-performing exposures* introdotte dalla Commissione Europea con il regolamento 2015/227), si riferiscono a un numero limitato di posizioni che presentano al 31.12.2015 un'esposizione lorda complessiva pari a 3.303 mila Euro, cui corrisponde una esposizione di bilancio, espressa al netto delle svalutazioni analitiche operate, pari a 735 mila Euro (zero al 31.12.2014). Si segnala che detta esposizione netta a bilancio è relativa a una sola controparte, con la quale Banca Akros aveva stipulato contratti derivati su tassi.

La svalutazione collettiva dei crediti non deteriorati verso banche e verso clientela aumenta a complessivi 6.350 mila Euro (da 4.425 mila Euro al 31.12.2014) ed appare una stima congrua, anche alla luce della consistenza dei crediti, della qualità dei debitori e delle garanzie ricevute.

Le attività materiali nette, iscritte per 33.337 mila Euro (34.420 mila Euro al 31.12.2014), sono costituite dal terreno e dallo stabile in cui ha sede la Banca e dall'insieme degli impianti, mobili e arredi strumentali all'attività.

Le attività immateriali, il cui saldo risulta pari a 5.589 mila Euro (5.375 mila Euro al 31.12.2014), esprimono la dotazione informatica e tecnologica della Banca e gli investimenti finalizzati a mantenere elevati standard di sicurezza e di efficacia operativa.

Le attività fiscali correnti ammontano a 1.607 mila Euro (882 mila Euro al 31.12.2014) e sono costituite principalmente da acconti netti versati alle competenti Autorità Fiscali. Come per lo scorso esercizio, non risultano passività fiscali correnti al 31.12.2015.

Le differenze temporanee rilevate nel calcolo delle imposte di periodo danno origine all'iscrizione di attività fiscali anticipate e passività fiscali differite.

All'attivo e al passivo si riflettono, rispettivamente, anche "altre attività" per 22.290 mila Euro (23.770 mila Euro) e "altre passività" per 42.391 mila Euro (40.273 mila Euro). Le "altre attività" comprendono principalmente, come per lo scorso esercizio, i versamenti anticipati di imposte e ritenute per conto della clientela, le quote di TFR trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS e l'IRES a credito (nel 2014 era a debito) nei confronti di Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., in quanto Banca Akros è aderente al consolidato fiscale di Gruppo. Le "altre passività" rilevano invece accresciute somme di terzi per depositi cauzionali, costituiti dai margini versati da terzi per l'operatività sui mercati dei derivati regolamentati.

Il trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è iscritto per 6.990 mila Euro (7.805 mila Euro al 31.12.2014), in riduzione per le liquidazioni nette effettuate nell'esercizio, anche per anticipi corrisposti a dipendenti, e coerentemente con le rettifiche di valore stimate con tecniche attuariali, in accordo con le indicazioni della Capogruppo.

I "fondi per rischi e oneri", complessivamente pari a 12.096 mila Euro (15.605 mila Euro al 31.12.2014), sono principalmente rappresentati dalla voce di dettaglio "b) altri fondi", che costituisce la stima aggiornata di rischi e passività di ammontare o scadenza incerta, anche a fronte di rischi prevalentemente relativi a contenziosi, controversie, notifiche, contestazioni, reclami e spese connesse. Il saldo si presenta in riduzione a 11.136 mila Euro da 14.743 mila Euro nel 2014, anche per la positiva definizione di reclami e contenziosi instaurati da clientela.

La voce di dettaglio "a) quiescenza e obblighi simili", pari a 960 mila Euro (862 mila Euro al 31.12.2014), si incrementa per l'accantonamento netto di periodo al fondo indennità riferito a promotori finanziari e agenti che operano per la Banca.

Allo stato attuale non risultano in essere passività potenziali che possano avere un impatto significativo sui dati di bilancio al 31.12.2015.

Il patrimonio netto contabile ammonta, al 31.12.2015, a 203.783 mila Euro (198.859 mila Euro). Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta i relativi dettagli.

Al 31.12.2015 Banca Akros è posseduta per il 96,89% da Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e per il 3,11% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Le garanzie rilasciate e gli impegni sono complessivamente pari a 168.141 mila Euro (137.187 mila Euro al 31.12.2014). Le prime, di natura prevalentemente commerciale, sono rilasciate nell'interesse della Capogruppo Bipiemme e di primaria clientela; i secondi riguardano principalmente impegni irrevocabili a erogare fondi, costituiti per la Banca dai corrispettivi dovuti alle controparti di mercato per acquisti di titoli con regolamento successivo al 31.12.2015.

***Il conto economico
dell'esercizio 2015***

Il conto economico della Banca dell'esercizio 2015 esprime un risultato positivo, qui commentato nei dati più significativi, per importi arrotondati ed espressi in migliaia di Euro se non diversamente indicato. I confronti tra le voci sono tipicamente riferiti a quelle dell'esercizio 2014

Per l'analisi della redditività complessiva e del rendiconto finanziario si rimanda ai relativi prospetti di bilancio.

***L'analisi del margine di
intermediazione e del
risultato netto della
gestione finanziaria***

L'esercizio 2015 evidenzia un margine di intermediazione (voce 120 del conto economico) pari a 79.751 mila Euro (-1,4% circa rispetto a 80.887 mila Euro nel 2014) e un risultato netto della gestione finanziaria (voce 140 del conto economico) pari a 76.810 mila Euro (79.573 mila Euro nel 2014).

Il margine di interesse (voce 30) risulta positivo e si attesta a 18.203 mila Euro, in aumento rispetto ai 10.549 mila Euro nel 2014, anche in conseguenza dell'incremento della consistenza media del portafoglio obbligazionario di proprietà, come descritto nella precedente sezione "Scenario di riferimento e sintesi dell'attività della Banca nell'esercizio 2015"; il costo medio del *funding*, in riduzione rispetto al precedente esercizio, riflette anche l'ottimizzazione e la diversificazione delle fonti di raccolta.

I flussi commissionali netti (voce 60) risultano in aumento a 27.962 mila Euro da 24.557 mila Euro nel 2014, grazie al positivo contributo delle attività di raccolta e negoziazione ordini sui mercati regolamentati, compresi i servizi di accesso ai mercati finanziari per conto della clientela professionale interconnessa, nonché delle attività di consulenza e di quelle di gestione individuale del risparmio. Altresì positivo, seppure in marginale flessione rispetto al precedente esercizio, il risultato dell'attività di sottoscrizione/collocamento di titoli obbligazionari e azionari.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80), che recepisce i profitti e le perdite conseguiti mediante le caratteristiche attività di *market making* e negoziazione in conto proprio, si riduce a 14.410 mila Euro da 23.770 mila Euro nel 2014, riflettendo gli effetti – in particolare in termini di valorizzazioni del portafoglio obbligazionario di proprietà e di contrazione nei flussi da clientela nel comparto del reddito fisso – delle già commentate condizioni di elevata turbolenza evidenziate in corso d'anno sui principali mercati finanziari. Risulta in crescita rispetto al precedente esercizio il contributo dell'operatività su strumenti finanziari derivati, in particolare nei comparti azionario, e dei cambi. Il risultato della voce, recepisce altresì, nell'esercizio, un effetto positivo derivante dalla stima aggiornata del *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e/o del *Debt Valuation Adjustment (DVA)* applicato alle esposizioni in strumenti derivati OTC negoziati con clienti e controparti esterni al Gruppo di appartenenza.

Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b)), si riducono a 14.874 mila Euro rispetto ai 16.532 mila Euro conseguiti nel 2014, esercizio che aveva beneficiato di condizioni di mercato particolarmente favorevoli. Il risultato recepisce altresì gli effetti del rigiro a conto economico delle riserve da valutazione positive in essere alla fine del precedente esercizio, come dettagliato nel Prospetto della redditività complessiva.

La valutazione dei crediti (voce 130) ha comportato la rilevazione di rettifiche di valore nette per complessivi 2.941 mila Euro, in aumento rispetto ai 1.314 mila Euro nel 2014, per l'accresciuta stima della svalutazione, sia quella collettiva sui crediti non deteriorati che quella analitica sulle posizioni deteriorate.

L'utile d'esercizio e la redditività aziendale

I costi operativi (voce 200) ammontano complessivamente a 51.637 mila Euro, sostanzialmente allineati rispetto ai 51.457 mila Euro nel 2014.

Il saldo della voce spese per il personale (sottovoce 150 a) delle spese amministrative), pari a 26.646 mila Euro (27.568 mila Euro nel 2014), riflette la riduzione dei costi fissi conseguente al decremento nel numero medio delle risorse impiegate, la riduzione della componente variabile di remunerazione accantonata in ragione della minore redditività generata nel periodo, nonché gli effetti economici derivanti da debiti nei confronti del personale relativi a componenti variabili di remunerazione iscritti in precedenti esercizi e divenuti insussistenti. Il personale al 31.12.2015 (organico puntuale, comprensivo dei lavoratori a progetto e distaccati), è pari a 255 unità (259 unità al 31.12.2014).

Le altre spese amministrative (sottovoce 150 b) si presentano in aumento a 22.708 mila Euro da 19.077 mila Euro nel 2014, principalmente per le quote del contributo versato al Fondo Nazionale di Risoluzione, organismo istituito dalla Banca d'Italia, come previsto dalle disposizioni introdotte dalla Direttiva 2014/59/EU (*Bank Recovery and Resolution Directive*). In particolare, il contributo è stato versato con riguardo sia alla prima delle dieci quote ordinarie previste (salvo proroghe) per 1.010 mila Euro, che ad una quota straordinaria per 3.031 mila Euro, quest'ultima richiesta in relazione alla risoluzione delle crisi di quattro Istituti nazionali.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 160) presentano un saldo con segno di ricavo pari a 1.997 mila Euro (era negativo per 1.783 mila Euro nel 2014), anche per la positiva definizione di reclami e contenziosi instaurati da clientela.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (voci 170 e 180), per l'importo complessivo di 5.045 mila Euro (4.475 mila Euro nel 2014), si riferiscono principalmente all'ammortamento dell'immobile in cui ha sede la Banca e degli investimenti necessari per mantenere un adeguato standard dell'infrastruttura tecnologica e della sicurezza informatica, sia nell'ambito delle componenti hardware che in relazione agli applicativi software, coerentemente con l'evoluzione normativa e lo sviluppo delle attività aziendali.

Gli altri proventi netti di gestione (voce 190), che presentano un saldo pari a 765 mila Euro (nel 2014 era 1.447 mila Euro), includono i corrispettivi per prestazioni di servizi erogati anche a società del Gruppo di appartenenza e riaddebiti di spese e oneri.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250) si attesta conseguentemente a 25.173 mila Euro (28.116 mila Euro).

Le imposte sul reddito dell'esercizio (voce 260), costituite dalla somma delle imposte correnti e differite, sono state accantonate per un importo pari a 8.603 mila Euro (10.314 mila Euro nel 2014), corrispondente a un *tax rate* prossimo al 35%.

L'utile netto dell'esercizio (voce 290) risulta pertanto pari a 16.570 mila Euro (17.802 mila Euro).

La redditività complessiva risulta pari a 13.993 mila Euro, riflettendo altresì la variazione nel saldo delle riserve da valutazione rispetto al precedente esercizio, anche a seguito del realizzo di titoli disponibili per la vendita in portafoglio al 31.12.2014.

Anche nel corso del 2015 si è svolta presso Banca Akros la verifica annuale da parte dell'apposita struttura della

Capogruppo che risponde al Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili, in ottemperanza alla Legge n. 262 del 2005.

I corrispettivi del 2015 per l'attività di revisione contabile sono dettagliati nella Nota Integrativa in calce alla Parte H.

Operazioni con parti correlate

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

Quale banca appartenente al Gruppo bancario Bipiemme, Banca Akros aderisce al "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", redatto dalla Capogruppo ai sensi della normativa di riferimento.

A corredo del citato Regolamento di Gruppo, Banca Akros ha predisposto una propria procedura interna, denominata "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e soggetti connessi" volta, fra l'altro, a definire taluni aspetti operativi, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con i predetti soggetti, nonché a individuare i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate si evidenzia che le stesse sono state poste in essere prevalentemente nell'ambito dell'attività tipica di *Investment e Private Banking* svolta da Banca Akros con il Gruppo Bipiemme e regolate a condizioni di mercato e/o remunerate in modo adeguato, tenuto anche conto dei costi di produzione dei servizi prestati. Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2015 la Banca non ha posto in essere con parti correlate alcuna operazione qualificabile come "di maggiore rilevanza" e che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con le stesse.

Ulteriori informazioni sui rapporti tra Banca Akros e Banca Popolare di Milano – e le altre società del Gruppo Bipiemme –

sono riportate nelle tabelle inserite nella Parte H della Nota Integrativa. In particolare, nella tabella "Prospetto dei rapporti intercorsi con la società Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre società soggette del Gruppo Bipiemme (art. 2497 bis codice civile)", sono esposti i relativi dati quantitativi ed è altresì indicato il rapporto tra i valori reddituali infragruppo e i corrispondenti importi totali presenti nel conto economico della Banca.

Con riferimento alla raccolta da "altre parti correlate" (amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche, loro familiari e imprese sulle quali è esercitata un'influenza notevole) non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

***Eventi successivi alla
chiusura dell'esercizio e
prevedibile evoluzione
della gestione***

L'esercizio 2016 si è aperto all'insegna di condizioni di elevata volatilità sui principali mercati di operatività.

Il riaccendersi dei timori sullo stato dell'economia cinese e di altri paesi emergenti ha alimentato una marcata correzione dei listini azionari, ulteriormente accentuata dalla debolezza dei corsi petroliferi, portatisi su livelli anche inferiori a quelli registrati nel corso della crisi finanziaria del 2008-2009.

Sul fronte degli emittenti bancari, in un contesto di generale debolezza del comparto a livello internazionale, le preoccupazioni conseguite all'entrata in vigore delle nuove norme europee in tema di risoluzione delle crisi (c.d. *bail in*), le relative criticità evidenziate nei casi di prima applicazione e le incertezze che, nel nostro Paese, hanno interessato la possibile individuazione di soluzioni finalizzate a ridurre il peso dei crediti deteriorati sui bilanci hanno determinato una violenta riduzione nei corsi azionari e degli strumenti di debito, in particolare subordinati, in una situazione di elevata illiquidità.

Le indicazioni espresse dalla Banca Centrale Europea circa la possibile implementazione di ulteriori misure di stimolo monetario, nonché la conferma, anche da parte della *Federal Reserve* statunitense, della attesa prudenza nell'adozione di eventuali prossime azioni di rialzo nei tassi di *policy*, hanno favorito, nel corso del mese, una, seppur limitata, stabilizzazione del quadro di mercato.

A fine gennaio, l'indice europeo EuroSTOXX 50 e l'indice FTSE MIB evidenziano una flessione del 7% circa e, rispettivamente, del 13% circa, rispetto alla fine del 2015; l'indice statunitense S&P 500 del 5%.

Alla stessa data, i corsi petroliferi, dopo la violenta correzione registrata nel corso del mese, si sono riportati al di sopra dei 35 USD/barile (Brent).

La curva dei tassi di interesse Euro *risk-free* è risultata in significativa flessione sulla parte più lunga: il rendimento del titolo *benchmark* decennale tedesco si è portato al di sotto dello 0,35%; il relativo differenziale di rendimento dei corrispondenti titoli italiani è prossimo ai 110 punti base (+15 punti base circa rispetto a fine 2015).

Significativo è risultato l'allargamento nei premi al rischio sul mercato delle obbligazioni degli emittenti privati. Gli indici sintetici ITRAXX evidenziano, alla fine di gennaio, un allargamento di circa 15 e circa 55 punti base rispetto a fine 2015 per i panieri di riferimento dei titoli europei appartenenti alle classi *Investment grade* e, rispettivamente, *sub Investment grade*; analogo, nel comparto bancario, l'allargamento, rispettivamente per i panieri di titoli *senior* e subordinati.

In tale contesto, la redditività aziendale ha risentito della valorizzazione a *mark-to-market* dei titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione; i relativi impatti economici negativi risultano infatti, allo stato, solo parzialmente compensati dagli interessi netti e dalle componenti reddituali generate dalle altre attività caratteristiche.

Tra le nuove iniziative realizzate, si segnala l'avvio del programma "Multiseller NPL", la prima piattaforma aperta *multioriginator* per la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza da parte di banche italiane, promossa da Banca Akros, in qualità di *Arranger*, e da Prelios Credit Servicing, in qualità di *Master e Special Servicer*; l'operazione a oggi conta l'adesione di sei Istituti, tra cui la Capogruppo.

Nella riunione del 19 gennaio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la convocazione, per il 4 febbraio 2016, dell'Assemblea Straordinaria, al fine di deliberare in merito alle modifiche dello Statuto sociale che si rendono necessarie in ragione dello *status* di emittente strumenti finanziari quotati che

la Banca potrà ricoprire in relazione alla prospettata emissione di c.d. "certificates" da quotarsi sul mercato SeDeX, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., previo completamento del prescritto iter autorizzativo presso le Autorità competenti.

Nel mese di gennaio si sono concluse le attività ispettive avviate dalla Banca Centrale Europea nel corso del precedente esercizio; la formalizzazione dei relativi esiti è attesa nel corso del primo semestre.

La redditività nel prosieguo dell'esercizio risulterà condizionata dall'evoluzione dello scenario di riferimento, con particolare riferimento alle criticità più sopra evidenziate.

Ulteriori fattori di incertezza potranno essere rappresentati dalle decisioni di politica monetaria, in particolare negli Stati Uniti, e dall'emergere di eventuali ulteriori elementi di turbativa, anche di natura geopolitica.

Stante l'aspettativa del proseguimento dell'operatività della Banca nel prevedibile futuro, il presente bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Milano, 4 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, possibly 'G. C. S.', written over a horizontal line.

Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Egregi Signori,

Vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio al 31.12.2015 della Vostra società, unitamente alla nota integrativa e alla relazione sulla gestione, e di voler destinare il risultato come segue:

	In unità di Euro
• utili portati a nuovo	8.288.651
• dividendi (*)	8.281.099
Totale	<u>16.569.750</u>

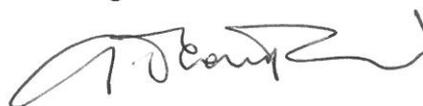
(*) il dividendo unitario relativo all'esercizio 2015 è pari a Euro 0,21 su numero 39.433.803 azioni emesse, di valore nominale unitario pari a 1 Euro.

La riserva legale ha già raggiunto il quinto del capitale sociale della Banca e quindi, a norma dell'art. 2430 Codice Civile, non si è proceduto alla relativa destinazione.

Cogliamo l'opportunità per ringraziare le Autorità di Vigilanza e di Controllo dei mercati per la costruttiva collaborazione. Un forte apprezzamento al personale che ha lavorato con dedizione, professionalità e spirito di servizio e un vivo ringraziamento ai clienti, alle controparti e agli azionisti per la fiducia accordataci.

Milano, 4 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione



Fine Comunicato n.0564-1

Numero di Pagine: 41